

In Provincia

Newsletter n°13
15 Gennaio 2010

Gruppo Consiglio Provinciale



IN QUESTO NUMERO

- Lunedì 18 gennaio seduta del Consiglio provinciale: l'Ordine del giorno
- Al lavoro in Provincia: interrogazioni, mozioni e ordini del giorno presentati dal "Pd-impegno civico"
- Alessandro PAROLA è il segretario provinciale del Partito Democratico
- La Giunta Bresso 2005-2009: il bilancio di mandato presentato a Torino
- La Regione Piemonte in Provincia di Cuneo

Lunedì 18 gennaio seduta del Consiglio provinciale: l'Ordine del giorno

CONSIGLIO PROVINCIALE

SESSIONE STRAORDINARIA DEL 18 GENNAIO 2010- ORE 14,00

ORDINE DEL GIORNO

COMUNICAZIONI del Signor Presidente

PROPOSTE DI ORDINI DEL GIORNO

- Solidarietà al Presidente del Consiglio (proposto dai Consiglieri Delfino e Rosso)
- Solidarietà a Silvio Berlusconi (proposto dal Consigliere PEROSINO)
- Richiesta ritiro emendamento al DDL 1790 per la Finanziaria 2010 in materia di gestione di beni sequestrati o confiscati (proposto dai Consiglieri AMBROSINO e MANASSERO)
- Giornata internazionale contro l'AIDS – promozione del profilattico femminile (proposto dal Consigliere MANTINI)
- Problematica relativa ai venditori abusivi (proposto dal Gruppo Lega Nord)
- Problematiche conseguenti all'apertura a Mondovì di un ambulatorio medico volontario attivato dalla Caritas e dell'associazione Medici Cattolici Italiani (proposto dal Gruppo PD)
- Difesa della produzione della nocciola cuneese a seguito dell'iniziativa UE di innalzamento dei livelli massimi di aflatossine nella frutta a guscio (proposto dalla VI[^] Commissione consiliare permanente)
- Sostegno al messaggio promosso dall'Arcivescovo di Milano nel suo discorso alla città e presa di distanza dagli articoli de "La Padania" e dalle affermazioni del Ministro Calderoli (proposto dal gruppo PD)
- Moratoria delle pubblicità lesive della Dignità della Donna (proposto dal Consigliere MANTINI)
- Banche – attivazione di procedure straordinarie a sostegno delle imprese (proposto dal Consigliere MANTINI)
- Province autonome (proposto dal Consigliere MANTINI)
- Cancro al seno – Centri di senologia certificati e interdisciplinari (proposto dal Consigliere MANTINI)
- Lotta efficace alla burocrazia (proposto dai Consiglieri PEROSINO e PEDUSSIA)

MOZIONI

- Tricolore Italiano e Inno di Mameli (proposta dal Consigliere PONSO)
- Sostegno all'agricoltura provinciale (proposta dai Consiglieri DELFINO e ROSSO)
- Riconferma divieto di caccia nel territorio del Comune di Cuneo interessato dalle piste ciclabili all'interno del Parco Fluviale Gesso-Stura (proposta dal Consigliere PONSO)
- Progetto Tangenziale sud-ovest di Asti e ricadute economiche sul pedaggio degli automobilisti cuneesi (proposta dal Gruppo PD-Impegno Civico)
- Convocazione di Consigli Provinciali straordinari mensili per il disbrigo delle mozioni e delle interrogazioni (proposto da Consiglieri dei Gruppi PD-UDC-IDV)

INTERROGAZIONI – INTERPELLANZE

	OGGETTO	CONSIGLIERE	ASSESSORE COMPETENTE
INTERROGAZIONE n. 9	Concerto di Ferragosto. Dichiarazione dell'Assessore Gregorio su Provincia Informa del 27.8.09. Richiesta chiarimenti.	TARICCO	GREGORIO
INTERROGAZIONE n. 10	Erogazione fondi alle imprese avicole a seguito risorse trasferite dalla Regione Piemonte.	TARICCO	SACCHETTO
INTERPELLANZA n. 11	Iniziative per tutela animali in alpeggio in presenza del lupo.	DELFINO ROSSO	SACCHETTO
INTERROGAZIONE n. 12	Piano di sviluppo rurale 2007-2013. Tempistica per la chiusura delle istruttorie delle domande presentate.	Gruppo PD- Impegno Civico	SACCHETTO
INTERROGAZIONE n. 13	Trasferimenti sull'assistenza scolastica.	Gruppo PD- Impegno Civico	VISCUSI
INTERROGAZIONE n. 15	Stato avanzamento lavori variante alla S.P.564 nell'abitato di Beinette.	PONSO	ROSSETTO
INTERROGAZIONE n. 16	Chiusura sportello universitario.	Gruppo PD- Impegno Civico	VISCUSI
INTERROGAZIONE n. 17	Istruttoria piani di sviluppo rurale (PSR).	Gruppo UDC	SACCHETTO
INTERROGAZIONE n. 18	Situazione debitoria della Provincia di Cuneo verso le imprese.	Gruppo UDC	DELFINO ROSSETTO
INTERROGAZIONE n. 19	Situazione formazione professionale provinciale.	Gruppo UDC	BLENGINI
INTERROGAZIONE n. 20	Compatibilità ad assolvere incarichi di consulenze presso Comuni della provincia di Cuneo da parte di Assessore della Giunta Provinciale.	Gruppo PD- Impegno Civico	GANCIA
INTERROGAZIONE n. 21	Posizione giuridica di compatibilità tra carica politica dell'Ass. Delfino e attività professionale svolta per l'ente Provincia.	PONSO	GANCIA
INTERROGAZIONE n. 22	Liceo Scientifico "Vasco" di Mondovì.	Gruppo PD- Impegno Civico	ROSSETTO

INTERROGAZIONE n. 24	Trasferimento attività di accertamento fiscale all'Agenzia delle Entrate-Direzione Provinciale di Cuneo.	CIRIO	RUSSO
INTERROGAZIONE n. 25	Tariffa servizio idrico integrato. Richiesta chiarimenti su quota della tariffa dovuta alle Comunità Montane e non versate	Gruppo PDImppegno Civico	COLOMBATTO
INTERROGAZIONE N.1/2010	Conciliazione del Corecom: protocollo d'intesa con la Provincia	MANTINI	DELFINO

Al lavoro in Provincia: interrogazioni, mozioni e ordini del giorno presentati dal "Pd-impegno civico"



I consiglieri del "Pd-Impegno civico" chiedono alla Provincia, con una mozione, di rivedere la mancata conferma dell'iscrizione all'Uncem e alla Lega delle Autonomie.

Una mozione per richiedere alla Provincia di rivedere la decisione di non rinnovare l'iscrizione, nell'anno appena iniziato e in futuro, all'Uncem e alla Lega delle Autonomie. È questo il senso del documento presentato in Provincia dal gruppo consiliare del Pd-Impegno civico.

Secondo i consiglieri provinciali il recesso avviene da due associazioni che rappresentano molti Comuni e Province su tutto il territorio italiano e che hanno dignità istituzionale tale da partecipare, per quanto riguarda l'Uncem, alla Conferenza Stato - Città e Autonomie Locali e alla Conferenza Unificata.

In particolare l'Uncem ha tra le sue finalità quella di concorrere alla promozione e allo sviluppo dei territori montani, consentire la piena applicazione dell'ultimo comma dell'articolo 44 della Costituzione (Legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane), rappresentare gli interessi degli Enti locali della Montagna nei rapporti con Governo, Parlamento, Stato e Regioni, promuovere una politica per la Montagna che inserisca le popolazioni montane nel più ampio processo di sviluppo perseguito ad ogni livello istituzionale.

Mino Taricco, a nome dei consiglieri provinciali del Pd-Impegno civico, spiega: *"Questi obiettivi e bisogni sono perfettamente attinenti e in linea con un territorio come quello della Provincia di Cuneo così specificatamente montano. Ne consegue che non fare più parte dell'Uncem rappresenta una contraddizione in termini per una Ente che, così muovendosi, mostrerebbe di non considerare le esigenze della Montagna cuneese"*

Aggiunge Taricco: *“Enti come Uncem e Lega delle Autonomie si configurano come soggetti in cui sono presenti tutti gli schieramenti politici visto che hanno tra gli iscritti Amministrazioni di vari colori politici e che, non a caso, la Provincia di Cuneo è iscritta all’Uncem addirittura dal 1954 e alla Lega delle Autonomie dal 2001 e ha confermato le adesioni con tutte le maggioranze succedutesi a governare in questi anni”*

Il gruppo “Pd-Impegno civico” chiede dunque alla Presidente della Provincia e alla Giunta di scegliere altro ambito di azione per realizzare quelle economie di spesa utili e condivisibili e di rivedere quindi la decisione assunta evitando la lesione di corretti e consolidati rapporti istituzionali, utili per le politiche che la Provincia dovrà assumere in ambito montano e sulle autonomie locali.

Alessandro PAROLA è il segretario provinciale del Partito Democratico



Il Partito Democratico cuneese ha eletto sabato 19 dicembre il suo nuovo segretario provinciale: è **Alessandro Parola**, 38 anni, insegnante. Il neosegretario è stato eletto con il 91,3% dei voti dall’assemblea che si è insediata nella stessa giornata e che è composta da 100 membri.

L’ex segretario Massimo Scavino, assessore ad Alba, ha augurato buon lavoro al suo successore. Parola si è presentato ai convenuti ricordando il suo percorso politico e presentando alcuni punti a suo avviso prioritari nell’immediato: il radicamento e il rafforzamento del partito su tutto il territorio cuneese, le elezioni regionali con l’obiettivo di far rieleggere presidente Mercedes Bresso, il funzionamento della segreteria nel rapporto con enti e istituzioni locali.

L’assemblea ha eletto anche il **Presidente, Davide Ghirardi**, e i due **Vicepresidenti, Emanuele Olivero e Cinzia Delmastro**. L’ufficio di **tesoreria** provinciale sarà invece composto da **Umberto Dalmasso e Carmelo Noto**.

Vi riportiamo qui di seguito il suo discorso di insediamento:

Care democratiche, cari democratici,
prima di ogni altra cosa voglio ringraziare ognuno di voi per la fiducia che oggi mi avete voluto accordare. Sento tutta la responsabilità che deriva da questa elezione e mi metto a servizio del partito, in un ruolo che richiede impegno, tempo e un po’ di sana voglia di fare.

Voglio ringraziare anche Massimo Scavino, che mi ha preceduto in questa carica, e i membri della segreteria che in questi due anni lo hanno aiutato a guidare il partito. Grazie anche a tutti coloro che si sono impegnati, a titolo diverso, nel lungo percorso congressuale che oggi si chiude e nel quale ci siamo confrontati lealmente, in nome delle migliori prospettive del PD.

Costruire il partito, dargli un’anima e preparare l’alternativa. È con questo obiettivo programmatico che ho accolto la richiesta di candidarmi per la segreteria provinciale del PD. E l’ho fatto avendo in mente una serie di temi e questioni che si pongono e che attengono non solo al campo degli indirizzi politici del partito, ma anche a quello della sua organizzazione interna. In questi mesi congressuali ognuno di noi ha potuto raccogliere osservazioni e suggerimenti. Nei giorni scorsi ho cercato di mettere insieme le varie riflessioni, perché si tratta di fare tesoro di ogni proposta costruttiva che è stata avanzata, da qualsiasi parte essa sia venuta e per qualsiasi aspetto riguardante il nostro partito. Il quale sente profondamente estraneo da sé un certo modo di fare politica che, lo voglio dire così, agita i problemi per prendere voti, anziché risolverli, i problemi; e magari li tiene caldi per conservare il consenso, perché senza l’agitazione di quei problemi certa politica si sgonfierebbe.

I compiti che ci aspettano richiedono un lavoro importante, per durata e per profondità. Dobbiamo rafforzare questo nostro partito dandogli la solidità e la chiarezza di cui talvolta è apparso ancora in difetto. Abbiamo avuto una nuova, incoraggiante spinta dalle primarie del 25 ottobre, con 12.500 votanti in tutta la provincia. Continuiamo a credere che serve costruire questo partito in modo nuovo, in cui organizzazione e apertura alla società si tengono, in cui i meccanismi di consapevole partecipazione riscuotono consenso perché sono una prova provata che esiste un'alternativa alla deformazione populista e plebiscitaria del nostro quadro politico e costituzionale. Dacché ci chiamiamo Partito Democratico, è normale che poniamo al Paese il problema di una democrazia sostanziale ed efficiente. Noi rifiutiamo in radice l'idea che il consenso venga prima delle regole, che la partecipazione democratica significhi eleggere un capo, che la società sia ridotta al ruolo di tifoseria più o meno rumorosa e, purtroppo, anche più o meno violenta.

Alla questione democratica si lega con un nesso inscindibile la questione sociale. La prospettiva di un'alternativa nasce da questa connessione.

Anche se, dobbiamo constatarlo, le condizioni reali della società e dell'economia non hanno un reale rilievo nella discussione pubblica e nel confronto politico. Ciò avviene perché il sistema è deformato non solo dal lato dell'informazione e della comunicazione ma nei suoi aspetti strutturali, cioè nella formazione delle decisioni.

La narrazione fatta di una crisi più apparente che reale è caduta ma non ha rimosso l'atteggiamento di immobilità davanti alla realtà dei problemi.

Ciò può avvenire solo grazie al fatto che il Parlamento, composto di persone nominate, è imbrigliato, con conseguenti meccanismi che consentono voti di fiducia e decreti omnibus a ripetizione, e che inducono alla passività non solo la classe politica ma, inevitabilmente, anche la società civile. C'è un muro pericoloso, che è stato alzato, fra dimensione sociale e realtà istituzionale e politica. Se non si torna a parlare con linguaggio di verità, i cittadini si riconosceranno sempre meno nella gerarchia di problemi che la politica costruisce giorno per giorno. Detto con un'immagine, i cieli sempre e solo azzurri e le nuvole solo passeggiare non convincono più: o si passa ad un'analisi realistica e con proposte e intenzioni che mostrino finalmente la consapevolezza della situazione, oppure la febbre sociale è destinata a salire inesorabilmente.

Venendo ad alcune proposte più direttamente legate al partito provinciale, emergono alcuni punti e alcune misure direttamente connesse a quanto sarà chiamata a fare la futura segreteria.

1) L'identità plurale del PD, che nella lunga stagione congressuale è stata oggetto di confronto e discussione, non può e non deve risultare un inciampo alla determinazione di una linea politica. Le diversità non sono annullate, ma valorizzate nel percorso di costruzione di una sintesi in grado di unirle. Le culture e le sensibilità devono servire, più che a creare rendite di posizione, a costruire un vero esercizio dell'autonomia responsabile della politica, il cui compito ineludibile è sempre quello di rispondere con delle decisioni, per quanto transitorie e fallibili, alle esigenze del bene comune.

2) Il radicamento del PD passa attraverso il rafforzamento dei circoli. In una provincia come la nostra, il PD potrà diventare un partito popolare e del territorio solo se consoliderà la vita dei circoli, dando le risorse necessarie. La visibilità, la popolarità e la stessa autorevolezza del partito non si ottengono solo grazie alla consistenza numerica degli eletti e alla loro intraprendenza comunicativa. I circoli territoriali, di studio e di lavoro sono cruciali anche per la formazione politica che abbiamo tranquillamente derubricato a questione secondaria.

3) La struttura provinciale si deve dotare degli strumenti e degli organismi necessari per assolvere i propri compiti. Occorre scegliere donne e uomini con criteri che superino le ripartizioni e sottoripartizioni schematiche che rischiano di ingabbiare il partito, oltre che a renderlo incomprensibile (e tutt'altro che affascinante) all'esterno. Disponibilità di tempo, voglia di lavorare, competenze, rinnovamento: questi i principi con cui la segreteria verrà composta, per far sì che possa essere una squadra forte. Un vero collettivo di protagonisti, autonomi nelle scelte. Non credo al Partito di un uomo solo e penso che occorra ritrovare un po' di spirito di squadra, per non dare l'impressione di essere solo la somma di personalismi.

4) Alcune questioni richiedono di essere chiarite con una certa tempestività. Esse riguardano l'elaborazione di un codice etico provinciale, di un regolamento finanziario e di orientamenti per le nomine in enti, fondazioni e società partecipate. Tutto il comparto della comunicazione richiede nuovi ed efficaci interventi.

5) L'immediata campagna elettorale per le elezioni regionali ci richiede massimo impegno e sforzo per far rieleggere presidente Mercedes Bresso. Il PD provinciale sostiene la necessità di costruire un'ampia coalizione democratica, basata sulla condivisione del programma. Nella nostra provincia sceglieremo e promuoveremo le candidature migliori, avvalendoci di percorsi di confronto e partecipazione nelle scelte.

Questo è un primo quadro, tutt'altro che definitivo ed esaustivo. Per non abusare del vostro tempo ho tralasciato molti altri temi di interesse provinciale e che sono più di stretta attualità: il lavoro, le infrastrutture, gli enti locali e i nostri comuni (che il governo sta sfasciando), l'università. Di tutto quel che manca e di quanto viene messo sul tavolo della discussione ci daremo presto una nuova occasione per confrontarci.

Non dobbiamo assolutamente perdere la consuetudine e il senso dell'insieme, che come diceva Mounier è la più alta virtù politica.

Vorrei che potessimo tutti sentirci a casa nostra, in questo nostro Partito. Se ci sono stati momenti o motivi per cui abbiamo dubitato, se abbiamo visto raffreddarsi entusiasmi e opacizzarsi situazioni, la migliore risposta è quella del rilancio della fiducia nel progetto. Io sono orgoglioso di sentirmi costruttore, insieme a molti altri, di questo partito. Orgoglioso perché costruendo un partito si realizza la Costituzione italiana che parla di partiti e non di popoli. E tramite un partito nuovo e adatto a questa nostra società in continua trasformazione credo sia indispensabile riformare il sistema politico, rafforzare la democrazia parlamentare, ripristinare una legge elettorale che riconsegna ai cittadini la scelta dei parlamentari.

Sono convinto che anche da questa provincia abbiamo una grande forza da esprimere per il nostro Paese. Mettiamo nel nostro progetto la fiducia che serve, insieme alla tenacia e alla solidità nel perseguirlo. Gli ideali che hanno portato ognuno di noi alla politica si traducono in servizio se ricaviamo da essi energia e generosità. Perché in fondo la sostanza sta proprio qui: aiutare la gente, quand'anche si trattasse di aiutare la gente a governarsi da sé per resistere ad un comando ingiusto, come ci ammoniva Vittorio Foa, è il compito della politica. È il compito nostro.

Grazie e auguri a tutti di buone feste.

La Giunta Bresso 2005-2009: il bilancio di mandato presentato a Torino

La Presidente della Regione, Mercedes Bresso, e la Giunta regionale hanno presentato l'8 gennaio il bilancio dei cinque anni di governo.

"Il bilancio di mandato - ha detto Bresso - offre un'analisi dei risultati raggiunti nel corso della legislatura, presenta dei fatti, non delle opinioni, le cose realizzate in coerenza con il programma di governo presentato cinque anni fa. Prendiamo ad esempio la sanità, che è la voce che incide di più sul bilancio corrente regionale: il deficit ereditato dalla precedente amministrazione è stato totalmente coperto e oggi ciò che facciamo in più lo finanziamo integralmente. Il sistema sanitario piemontese è diventato tra i migliori in Italia sia per qualità dei servizi forniti (quarto posto dietro Toscana, Veneto, Emilia) sia nel rapporto tra qualità delle prestazioni e costi (settimo posto secondo i dati forniti dal Cern). Abbiamo approvato il Piano socio-sanitario, che mancava in Piemonte da oltre dieci anni, ridotto il numero delle Asl, un'operazione che ha consentito di recuperare costi amministrativi e utilizzare questi fondi per migliorare i servizi e per la cura delle persone, oltre ad aver eliminato il ticket sui farmaci per tutti coloro che guadagnano fino a 36.151 euro e ridotto le liste d'attesa (da poco sono stati stanziati 4 milioni di euro per incidere ancora sul tema). Il secondo filone della spesa corrente riguarda le politiche sociali in senso ampio,

dall'assistenza agli anziani alle iniziative rivolte alle donne e all'infanzia, ai recenti interventi anticrisi a sostegno del reddito e dell'occupazione".

"Poi ci sono gli investimenti a 360 gradi - ha continuato Bresso - Siamo tra le Regioni europee che più hanno investito in ricerca e sviluppo e nel campo delle energie rinnovabili e della green economy; la nostra politica sui poli d'innovazione, ai quali sono stati destinati 90 milioni di euro, è tra le più interessanti in Italia e la tenuta del sistema produttivo e della bilancia tecnologica piemontese di fronte alla crisi è una delle ragioni della ripresa a livello nazionale. Risultati positivi sono stati raggiunti anche in relazione a trasporti e logistica, sia per quanto riguarda le grandi opere come Tav, Terzo Valico, sistema retroportuale di Genova, sia a livello locale per quanto riguarda il sistema infrastrutturale stradale e il trasporto ferroviario, non ultima la decisione di mandare a gara la gestione del sistema ferroviario regionale per garantire una migliore qualità dei servizi".



La Presidente ha poi ricordato: *"Abbiamo ridotto le tasse, dal ticket sui farmaci all'addizionale regionale Irpef, azzerata per i redditi fino a 15mila euro e ridotta per i redditi fino a 20mila. Ma i tagli hanno riguardato anche tutta una serie di voci relative alla macchina amministrativa, dal numero delle direzioni regionali, passate da 24 a 16, alle Comunità montane, da 48 diventate 22, alle Asl, scese da 22 a 13. La lotta agli sprechi ha riguardato anche le consulenze, come ha certificato la Corte dei Conti e nonostante qualcuno si ostini a riportare erroneamente i dati: dal 2004 ad oggi*

la spesa per le consulenze è scesa di circa 14 milioni, con un risparmio per le casse regionali, calcolato sulla differenza tra quel che si sarebbe speso senza riduzioni e quel che è stato effettivamente pagato, quantificabile in circa 48 milioni. La comunicazione istituzionale, di cui molto si è discusso, è costata in media 15 milioni l'anno: nulla in confronto ai circa 150 milioni spesi dalla Regione Lombardia".

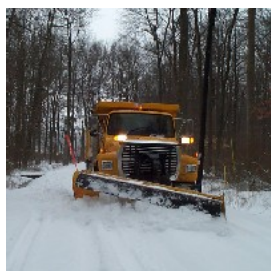
"Infine - ha concluso Bresso - anche su temi storicamente poco simpatici al centrosinistra come la sicurezza sono stati fatti investimenti rilevanti, 12 milioni, ed è stata prodotta una legge esemplare. Ogni scelta è stata fatta tenendo sempre conto che dietro le politiche ci sono le persone e che è per le persone che lavoriamo".

Il bilancio di mandato è consultabile su www.regione.piemonte.it/bilanciodimandato

La Regione Piemonte in Provincia di Cuneo



Nuovi fondi per i mezzi per lo sgombero della neve: oltre mezzo milione di euro nel cuneese per cinque Comuni.



La Regione ha stanziato un milione e mezzo di euro per l'acquisto dei mezzi per lo sgombero della neve da parte dei Comuni, un terzo dei quali in Provincia di Cuneo.

I criteri adottati per il finanziamento sono: fino al 90% della somma complessiva per i Comuni al di sotto dei mille abitanti, fino all'80% per quelli tra 1000 e 3000 abitanti, fino al 75% per quelli con più di 3000 abitanti, fino al 70% per le Comunità montane.

Commenta l'assessore regionale Mino Taricco: *“Le risorse sono limitate e si è quindi scelto di sostenere l'attività dello sgombero neve visto che le Amministrazioni comunali, soprattutto le più piccole, faticano su questo fronte. Sottolineo come la gran parte di questi fondi vadano a comuni montani, in totale e positiva controtendenza rispetto alla scarsa attenzione del Governo nazionale per questi territori”*

Questi i comuni del cuneese beneficiari del finanziamento: Briga Alta 54.000 euro, Castelmagno 55.000 euro, Crissolo 250.000 euro, Vezza d'Alba 6.000 euro, Vinadio 145.000 euro.

Per informazioni, chiarimenti, suggerimenti, critiche:
info@minotariccoinforma.it
www.minotariccoinforma.it